CIVITANOVA MARCHE: primi mesi d'attività della giunta di sinistra

Concrete iniziative per sanare il caos edilizio

La pesante eredità lasciata dal centrosinistra

Approvato dal C. R.

Documento del PCI sul CRPE

ANCONA, 28

Come abbiamo avuto modo di annunciare, ieri si è riunito il Comitato regionale del nostro partito per esaminare il problema della programmazione regionale anche alla luce degli ultimi atti negativi verificatisi soprattutto al Comitato regionale della programmazione. Al termine della riunione il Comitato regionale del PCI ha emesso il seguente comunicato:

« Il Comitato regionale marchigiano del PCI, richiamandosi al precedente comunicato che lanciava l'allarme contro le manovre svolte dal Comitato regionale per la programmazione economica delle Marche (CRPEM) per accantonare l'attività e l'elaborazione dell'ISSEM e far pervenire al Ministero del bilancio una bozza di « prime indicazioni per lo schema regionale di sviluppo delle Marche » che distorceva e contraddiceva le scelte fondamentali compiute dall'ISSEM;

« rileva che, nonostante un successivo intervento dell'ISSEM mirante a far approvare dal Comitato suddetto una bozza di documento coerente con gli orientamenti dell'ISSEM e della grande maggioranza della popolazione marchigiana, il CRPEM ha deciso — col solo voto contrario del sindaco di Pesaro compagno De Sabbata e con l'astensione dei rappresentanti della CGIL e della CISL — di trasmettere ugualmente al Ministero la bozza predisposta e da tutti respinta, mediante l'espediente ipocrita e poco dignitoso di attribuirlo al presidente anziché al Comitato, e di rincominciare daccapo il discorso sul piano regionale, come se nulla finora fosse stato fatto;

« protesta decisamente contro tale atteggiamento, tendente: a) a far pervenire al Ministero una indicazione sugli obiettivi della programmazione regionale che non corrisponde a quella realmente espressa dalle popolazioni marchigiane; b) ad ignorare ed emarginare l'attività e la elaborazione dell'ISSEM, cercando di svuotarne la spinta rinnovatrice e mettendone in forse la stessa esistenza; c) a far passare un tipo di programmazione burocratica e contraria agli interessi della regione;

« denuncia con forza la responsabilità — in questa vicenda e nelle manovre contro l'ISSEM e la programmazione democratica — dei gruppi dirigenti della DC e del centro sinistra, i quali giungono a tenere linguaggi e atteggiamenti diversi a seconda delle sedi in cui si trovano (pur trattandosi spesso delle stesse persone), nonché del governo, il quale attraverso i suoi organi locali (Prefetture, Ispettorati della agricoltura, Camera di commercio, Enti provinciali del turismo, ecc.) svolge una vasta azione contro le spinte rinnovatrici delle popolazioni marchigiane, contro l'ISSEM, contro un piano regionale democratico;

« indica in questi gruppi i responsabili non soltanto della situazione in cui versa la regione ma anche della resistenza, delle difficoltà ad imboccare una via nuova di sviluppo ampio e democratico com'è provato anche dal rifiuto del ministro Pastore ad accogliere la proposta di dare un'impostazione regionalistica e non clientelistica assistenziale, all'applicazione della legge sulle aree depresse del centro-nord;

« riafferma l'esigenza di un vigoroso rilancio della battaglia per la programmazione democratica che respinga lo attacco reazionario e a tal fine rinnova l'appello alle forze della sinistra cattolica e socialista perché non si facciano irretire dalle manovre trasformistiche e di potere e si uniscano al PCI per ottenere: una intensificazione e una precisazione dell'attività dell'ISSEM tale che permetta alle Marche di avere — entro la fine del corrente anno — le linee generali del piano regionale, almeno nei suoi settori fondamentali (agricoltura, industria assetto territoriale); un allargamento del dibattito sui grandi temi della programmazione nei consigli comunali e provinciali, tra le categorie lavoratrici, nelle organizzazioni democratiche; una ripresa della programmazione comprensoriale, che sollevi i problemi delle diverse zone delle Marche in correlazione ai problemi dell'intera regione;

« esprime la certezza che tutta l'opinione pubblica marchigiana sosterrà la battaglia per un piano regionale democratico, che affronti e avvii a soluzione i problemi storici della regione, assicuri a tutti i cittadini il lavoro e migliori condizioni di vita ».

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 28

E' solo da alcuni mesi che opera in questo vivace centro costiero della provincia di Macerata una giunta comunale di sinistra (PCI, PSIUP, Movimento socialisti autonomi, sindaco repubblicano). E' sorta sulle rovine del centro sinistra: gli esempi di sfaldamento inglorioso della *formula* nelle Marche non difettano. Ebbene, uno dei più grossi e pesanti problemi che la nuova giunta si è vista subito costretta ad affrontare sono stati gli enormi *guasti* provocati dalla gestione del centro-sinistra. In primo luogo nel settore dell'urbanistica ove sono avvenute *cose incredibili*.

I casi sono tanti che ci vediamo costretti ad indicarne i più significativi. Ad esempio, il centro sinistra approvò un Piano regolatore che era un'offesa al buon senso: l'elaborato prevedeva una espansione elefantiaca (il metodo paternalistico e clientelare di non scontentare nessuno), tale da prevedere per Civitanova Marche una popolazione di 90 100 mila abitanti, cioè, un livello demografico raggiungibile fra una trentina di anni. E' noto, invece, che data la moderna dinamica economica e sociale le direttrici di un Piano regolatore possono essere ritenute valide al più per un periodo di cinque anni Poi occorrono modifiche.

Comunque del « piano cannone » non se ne fece nulla perchè il centro-sinistra non rispettò le scadenze di legge. Un altro tentativo di Piano regolatore andò a monte perchè la giunta di centro-sinistra, dilaniata dalla crisi, non fece in tempo a firmare l'apposita convenzione con il progettista (l'ing. Claudio Salmoni, ex sindaco della egualmente fallita giunta di centro-sinistra di Ancona).

Per concludere: niente Piano regolatore in un centro che rientra fra quelli che dovrebbero averlo in via obbligatoria.

Ma c'è dell'altro. Le giunte di centro sinistra di Civitanova Marche non si ono mai preoccupate (ecco il loro senso di responsabilità!) nemmeno di far firmare le normalissime convenzioni con i privati all'atto della concessione della licenza edilizia In altri termini, alle esauste finanze comunali è stato addossato l'intero importo delle spese per la realizzazione dei servizi (acqua, fogne, luce) Per essere esatti si tratta di un'eredità in passivo pari ad un miliardo e 300 milioni

Senza convenzioni, ma anche senza norme e un minimo di disciplina: le zone di nuova espansione si sono sviluppate a casaccio Per arrivare all'assurdo di una quindicina di famiglie di via Milazzo che si sono accorte un giorno che senza il consenso del proprietario di un terreno non potranno avere accesso alle loro abitazioni Poi il caos anche nelle opere pubbliche: nelle lottizzazioni non sono stati previsti i luoghi da destinare a verde, ad asili mercati, scuole, chiese Sono tutte opere indispensabili: si dovranno costruire *fuori* delle zone di espansione. Queste alcune delle conseguenze della gestione di centro-sinistra

La nuova giunta si è immediatamente preoccupata di porre rimedio al malfatto Fin dove le sarà consentito: perchè talune storture hanno pregiudicato definitivamente ogni soluzione positiva. Intanto la giunta si è trovata in mano un programma di fabbricazione E' già un primo, sia pur inadeguato, corpo di norme edilizie Non ha, tuttavia, le stesse salvaguardie legislative di un Piano regolatore.

La giunta, per impedire l'espandersi della rovina urbanistica di Civitanova Marche, propone allora di adottare il programma di fabbricazione come Piano regolatore provvisorio. La proposta è approvata dal Consiglio comunale. Intanto viene nominata una commissione presieduta dal sindaco e composta da rappresentanti dell'ordine degli ingegneri, dell'ordine dei geometri, dall'ufficiale sanitario, dal presidente dell'Azienda di soggiorno e da altri, compresi ovviamente i rappresentanti dei partiti politici La commissione ha il compito di sollecitare ed ascoltare le proposte delle varie categorie di cittadini. Il materiale raccolto verrà passato al progettista (l'ing. Claudio Salomoni) del Piano regolatore defintivo In altri termini sarà la cittadinanza che suggerirà all'elaboratore del Piano le proprie scelte. Un metodo profondamente democratico ignoto ai tempi del centro sinistra.

Nella situazione urbanistica attuale, tuttavia, non si può attendere la stesura del Piano regolatore definitivo. Il compagno Federico Gasparoni, assessore ai Lavori pubblici e l'Ufficio tecnico da tempo ormai si adoperano per neutralizzare nel limite del possibile i disastrosi *lasciti* della vecchia amministrazione. Ad esempio, sono stati sentiti tutti coloro che hanno acquistato — nel periodo dell'anarchia del centro-sinistra — appezzamenti di terreno per costruire case nei luoghi più impensati ed ubicati veramente a vanvera. E' stato proposto loro di effettuare delle permute con i proprietari dei terreni confinanti con le zone di espansione previste dal Piano regolatore provvisorio Si avrebbe così una concentrazione ordinata e prestabilita di nuove case ed anche dei servizi. Si tratta di un'operazione molto laboriosa e complessa. Tuttavia, le prime permute sono state già concordate.

Come abbiamo detto vi sono *guasti* irrimediabili operati dal centro sinistra Ma è importante che finalmente una nuova amministrazione si sia prefissa una seria politica urbanistica. I risultati non mancheranno.

w. m.

Ancona: oggi la maratona della pace

Si svolge oggi la già preannunciata « Maratona della pace » organizzata dalla Federazione giovanile comunista di Ancona.

Il gruppo dei giovani partecipanti — che a piedi si porteranno a Senigallia — partiranno alle ore 9,30 dalla zona dell'ex rifugio antiaereo (località Santa Palalia) per portarsi alla volta di Senigallia dopo breve sosta a Marzocca, per un pasto e incontri con i villeggianti lungo il lungomare.

Nei cantieri della Cooperativa « Ing. Gino Tommasi »

Oggi il varo della «Luciotta»

ANCONA, 28

Domani, giovedì, alle ore 10 scenderà in mare la motonave da pesca « Luciotta »; la prima nave costruita in acciaio dalla Cooperativa Metallurgica « Ing Gino Tommasi » di Ancona L'occasione ci offre la possibilità di fare una rapida retrospettiva della cooperativa, sorta nell'immediato dopoguerra per iniziativa di un gruppo di comunisti diretti dal compagno Aristide Morico

Quando ancora la linea del fronte era sulla « Gotica », gli alleati fecero confluire ad Ancona tutto il macchinario risparmiato dalla furia della guerra, da Pescara a Senigallia Lo scopo degli alleati era quello di fare di Ancona un porto per le riparazioni delle navi, per cui mobilitarono migliaia di operai e cercarono di rimettere in funzione il Cantiere navale e i piccoli cantieri e officine meccaniche del molo sud Vennero rimessi in funzione gli unici verricelli rimasti ai cantieri Morini e Castracani, per trarre in secco le piccole navi per le riparazioni.

L'intraprendenza dei comunisti si rivelò subito la più capace a ridare lavoro ai tanti operai disoccupati; sorse quindi la cooperativa per la costruzione e riparazione di natanti in legno e in ferro « G Tommasi — Eroe della Resistenza marchigiana — alla quale aderirono piccole officine, quali Marino Morini, Giovagnoli, Gigli e Petrelli, nonche operai rimasti senza lavoro. I cantieri Morini e Castracani rimasero in vece autonomi e con la cooperativa divisero i capannoni del l'idroscalo. Tutti ottennero i primi macchinari e la cooperativa iniziò la sua attività

Il suo primo lavoro fu il recupero e la riparazione di un motopescheccio fanese affondato nei pressi del Lazzaretto. Ben presto però iniziarono le prime difficoltà; così la cooperativa si trasformò in « Metallurgica », con 66 soci ed inaugurò la nuova attività con la riparazione delle pensilme in ferro della stazione ferroviaria. Iniziarono anche i primi screzi tra le ditte incorporate per cui si addivenne alla eliminazione di esse per mantenere in vita la cooperativa con i soli soci non aventi interessi diversi da quelli collettivi.

Un altro lavoro che dette ossigeno al nuovo complesso operaio fu la demolizione delle corazzature in acciaio e cemento bitume di una nave « Liberty ». Si effettuarono altre importanti riparazioni a bordo di navi di transito Un aiuto notevole la cooperativa lo ricevette dall URSS che le commissionò dieci verricelli da 20 tonnellate per peschereccì d al to mare. Ma la politica scelbiana influì negativamente sullo sviluppo della cooperativa la quale fu costretta a rinunciare ad altre commesse sovietiche per via degli ostacoli che la questura frapponeva ai collaudatori russi che non potevano muoversi liberamente in Italia

Sin dal 1954 la cooperativa progettò scafi in ferro per motopesca, ma la novità non venne bene accolta dai pescatori rimasti ancorati agli scafi in legno Inoltre, quando in altri cantieri d'Europa e d'Italia si iniziò la costruzione in ferro, prevalsero preconcetti sulla capacità della cooperativa a tale tipo di costruzioni Finalmente, però, un armatore anconetano, il sig Paolo Gaetani, ha rotto gli indugi ed ha commissionato l'unità che sarà varata domani: un'unita dalla linea slanciata che fa gola agli altri armatori. Il dado è ormai tratto e su questa linea la cooperativa avrà lo sviluppo che merita

L'attività della cooperativa è notevole e molteplice. Oltre ad una attrezzatura propria che la pone in primo piano, essa ha progettato e costruito pontoni per lavori marittimi; pontili metallici per l'attracco delle navi — ultimo quello per Sirolo varato pochi giorni fa — ad elementi prefabbricati; piattaforme metalli che per lo scarico e carico di petroli e minerali; ancore speciali per ormeggi fissi per navi di grosso tonnellaggio

Il compagno Serafio Borsoni, attuale Presidente della cooperativa, su quest'ultima produzione, ci ha detto che le ancore « Security » si sono affermate su quelle di tipo tradizionale, in tutto il mondo Tanto che la cooperativa ha ceduto ad una ditta americana la licenza di costruzione per tutte le Americhe.

Questo tipo di àncora, progettata e brevettata dalla cooperativa, è costruita in lamiere di acciaio saldate e riempita di varie sostanze, fino al piombo, per darle il peso specifico desiderato, necessario a dare una tenuta, a seconda del tipo di fondale, fino a un massimo di 504 tonnellate, contro il massimo di tenuta delle àncore di tipo tradizionale, che non supera le 105 tonnellate.

Tali tipi di ormeggi sono già in funzione ad Ancona, Falconara, La Spezia, Vado Ligure, Ravenna, Cagliari, Gela, De Teneriz, Vera Cruz, Pallice (Francia) Afrique Ouest nel Senegal, in Siria, a Chittagong nel Pakistan Per quanto riguarda i pontili di ferro prefabbricati c'è da far notare che la cooperativa ha anche preparato un progetto per la Compagnia francese « Dragage » per la installazione di un pontile lungo un chilometro a Pointe Noire (Congo francese); inoltre la cooperativa fornisce circa il 90% delle eliche occorrenti all'Ansaldo per i suoi motori marini di ogni tipo Attualmente sta costruendo la « Sice Prima », motonave a fondo piatto commissionata dai Fratelli Gangiotti di Ancona

Dal punto di vista sociale la cooperativa è stata la prima ad applicare le 7 ore giornaliere di lavoro e a concedere una pensione — oltre a quella della previdenza sociale — a tutti i soci collocati a riposo

Paolo Orlandini

Nella foto: il varo di un pontone costruito dalla Cooperativa « G. Tommasi » per conto della Sarom di Ravenna.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Ancora qualche lettera sul Medio Oriente

La strada sbagliata scelta dai dirigenti israeliani

Quando durante il periodo nero del fascismo, del razzismo, del « dagli al giudeo »; quando si rischiavano torture, lager, morte per aiutare, sia pure modestamente, gli ebrei braccati, quando senza calcolo alcuno gli antifascisti davano loro tutto, mettendo in pericolo la stessa propria vita; allora, certo nessuno — dopo le tragiche esperienze sofferte — avrebbe potuto pensare che una parte di essi oggi avrebbe dato l'appoggio incondizionato a chi ha portato distruzione e morte tra donne e bambini arabi Certo nessuno avrebbe immaginato di dover un giorno vedere le foto che in questi giorni tutti abbiamo visto prigionieri scalzi con le mani sulla nuca e con addosso puntati i mitra degli israeliani migliaia e migliaia di donne vecchi bambini in code interminabili costretti a lasciare le loro case sotto i fucili dei vincitori

No decisamente non si sarebbe potuto pensare allora, che anche gli israeliani avrebbero aiuto il loro Rommel del deserto Ma la tragica esperienza culminata nell'orrore nazifascista non ha dunque insegnato nulla? Peccato che gli israeliani non abbiano preferito scegliere la via della trattativa della pacifica coesistenza della tolleranza Peccato che abbiano subito l'influenza imperialista tanto da ricorrere alle guerre lampo per conquistare lo « spazio vitale » non disdegnando di impiegare il napalm Peccato che si debba leggere che oggi negano un bicchiere d'acqua ai profughi assetati che si debba ancora leggere che alcuni militari israeliani posti sulla riva del Canale di Suez si esercitano al tiro sparando sull'effigie di Nasser

Ma io sono fiducioso non voglio assolutamente identificare il martoriato popolo ebreo con i generali di Israele E' voglio credere che gli scampati ai forni crematori, ai lividi contorti piombati, passata l'euforia della « vittoria » rifletteranno e troveranno la strada della pace e della fraternità Sono convinto che alfine vedranno nei loro « vinti » dei popoli che dopo lunghe lotte contro il colonialismo durato dei secoli, hanno finalmente raggiunto l'indipendenza

CARLO CRAMASTETER
(Trieste)

Stavolta la pistola è puntata non nel cuore ma al « basso ventre »

Leggendo l'articolo pubblicato da l'Unità il 24 giugno in prima pagina apprendo che il Corriere definisce l'Egitto « una pistola puntata sul basso ventre dell'Europa » *Sono stato quasi contento ho pensato che i fascisti migliorano L'altra « pistola puntata », quella di trent'anni fa, era Biserta ma allora la preoccupazione — dello stesso giornale come dei suoi contratelli — era che la pistola mirava al cuore dell'Italia; adesso la preoccupazione è per la pancia Ho detto che i fascisti migliorano: bisogna ammettere, infatti, che quello che hanno perso in fierezza lo hanno guadagnato in tranchezza adesso riconoscono che il loro organo principale è il ventre. Come avevamo sempre saputo, d'altra parte.*

Cari saluti

G. BENETTI
(Pavia)

Le false accuse di antisemitismo che confondono il popolo d'Israele con il gen. Dayan

Nei tragici giorni dell'aggressione israeliana ai Paesi arabi costernata per la ferma posizione assunta dall'Unione Sovietica in favore degli aggrediti e per il ritorno ai precedenti confini, la quasi totalità della stampa italiana, compresi anche i fogli di sinistra ad eccezione de l'Unità, ha accusato il primo Paese socialista della terra di anti-semitismo confondendo il popolo d'Israele con la sua classe militare dirigente ispirata e sovvenzionata dalle grandi potenze imperialiste

La dimostrazione più chiara che si tratta di una puerile quanto gratuita calunnia viene offerta a chi conosce sia pure superficialmente, un po di storia e di geografia Sin dal 1928 una piccola minoranza tra gli ebrei residenti in Russia ritenne di dover chiedere una regione da amministrare « in proprio » riservata a tutti gli israeliti che volessero confluirvi e stabilirvi una particolare grande comunità Lo Stato sovietico, la cui Costituzione stabilisce la parità di diritti e di doveri per tutti i suoi cittadini a qualunque razza, nazionalità o fede religiosa appartengano, aderì a questa aspirazione e concesse ai richiedenti in « Provincia autonoma » 36 000 kmq di territorio nell'Estremo Oriente a nord del fiume Amur, che segna per lungo tratto il confine con la Manciuria e che è tra i più fertili e ricchi di tutta l'Unione, con i suoi magnifici boschi, praterie ed agricoltura notevolmente sviluppata

In tale estesa zona (quasi il doppio dello Stato d'Israele che ha una superficie di soli 20 600 kmq) vivevano, nel 1963 163 000 abitanti di fronte ad un totale di 2 268 000 ebrei residenti entro i confini dell'URSS e che, evidentemente, si trovano bene nelle altre varie Repubbliche che formano lo Stato sovietico

Ma c'è anche un'altra importante considerazione da fare E' proprio grazie all'eroico sacrificio di venti milioni di cittadini sovietici, caduti nella gigantesca e vittoriosa battaglia contro la Germania nazista che è stato possibile nel 1948 la proclamazione dello Stato d'Israele, riconosciuto dall'ONU — e ovviamente dall'URSS — nel 1949

LETTERA FIRMATA
(Siena)

Sull'argomento abbiamo ricevuto altre lettere. Ringraziamo i lettori che ci hanno scritto, assicurandoli che terremo conto delle loro osservazioni Dino COLOMBO (Torino), Elio A (Ancona), V C. (Recco), Gioacchino R (Roma), Angelo F Varese), Antonini CHISARI (Gravina), Primo GRAZIOSI (Novara).

assistenza e previdenza

NEGATIVA L'OPERAZIONE DI RICUPERO DEI CONTRIBUTI VERSATI NELLA GERMANIA DELL'OVEST

Abbiamo riportato recentemente la notizia che la Corte Costituzionale, in una sua sentenza, ha confermato il contenuto costituzionale della legge 322 1958 in base alla quale i contributi insufficienti a far nascere il diritto alla pensione in un settore previdenziale possono essere cumulati con altri versati in altro settore previdenziale, sostenendo che tale legge rappresenta la più avanzata espressione previdenziale raggiunta nel nostro Paese, perchè comporta la parificazione dei contributi versati nei vari istituti previdenziali, quali l'INPS, l'ENPAS, la CPDEL, ecc, e ne limita la perdita. In connessione a questo principio abbiamo anche sostenuto che sul piano internazionale dobbiamo lottare per ottenere che i contributi versati dai lavoratori siano cumulabili fra loro indipendentemente dal Paese nel quale sono stati versati, come avviene già per i Paesi della CEE e per quelli coi quali esistono convenzioni internazionali

Coerentemente a questo orientamento, che riteniamo il più favorevole per i lavoratori, a nostro avviso mal si colloca la disposizione venuta dalla Repubblica Federale della Germania, secondo la quale i lavoratori possono richiedere il rimborso dei contributi previdenziali colà versati Anche se tale facoltà viene limitata da una serie di esclusioni, dobbiamo deprecare che si sia presa tale decisione con la quale si viene a danneggiare i lavoratori nelle loro attese previdenziali, potendo derivare da tale rimborso anche la perdita del diritto alla pensione

Questa nostra precisazione tende quindi a dissuadere gli interessati dal compiere una tale operazione, della quale precisiamo ora i contenuti.

1) Per poter presentare la domanda devono essere passati due anni dall'ultima occupazione soggetta all'assicurazione obbligatoria per il pensionamento nella Germania dell'Ovest o in altro Stato membro della CEE. Per aver efficacia la domanda, devono risultare versati contributi previdenziali per un periodo *inferiore a 60 mesi (5 anni)*, tenuto conto dei contributi versati nei vari Paesi della CEE e sommati fra loro

2) Nel caso che i contributi versati *superino i 60 mesi (5 anni) e non superino invece i 180 (15 anni)*, richiesti per far nascere a 65 anni il diritto a pensione di vecchiaia, vengono rimborsati quelli eccedenti i 60 contributi mensili, tenuto conto che i 60 contributi sono richiesti per far nascere il diritto alla pensione d'invalidità.

3) Le vedove possono effettuare la richiesta di rimborso solo se i contributi mensili versati dal coniuge deceduto siano *inferiori a 60 mesi (5 anni)*

4) Le lavoratrici in caso di matrimonio possono richiedere il rimborso dei contributi previdenziali, *qualunque sia il loro numero*, purchè le domande vengano presentate entro 3 anni dalla data del matrimonio.

5) Nel caso in cui l'assicurato abbia ottenuto delle prestazioni a carico dell'assicurazione pensioni, il rimborso dei contributi può essere concesso solo per i periodi di contribuzione successivi alla data di concessione di dette prestazioni.

6) Per i contributi versati prima del 21-6-1948 non è ammesso il rimborso. Va precisato infine che verrà rimborsata solo la quota dei contributi versati dai lavoratori, la quale corrisponde al 7% del salario lordo sottoposto a contribuzione, e certamente verranno rimborsati i danari versati nelle varie epoche fino al 22-6-1948 senza rivalutarli.

Valutando nel suo insieme il provvedimento preso nella Germania dell'Ovest non possiamo fare a meno di esprimere l'impressione che si sia voluto favorire i datori di lavoro tedeschi, così come in Italia si è fatto con la fiscalizzazione.

CONTRIBUTI DEGLI ARTIGIANI (G. Mosilia - Catania) — Se per versamenti degli artigiani tu intendevi fare riferimento alla contribuzione valida per la previdenza sociale, dobbiamo rispondere che non vi sono notizie di un loro aumento, sia che riguardino la contribuzione per la previdenza artigianale, sia per quella che interessa i dipendenti degli artigiani.

Renato Buschi

umbria

Intervista con il compagno onorevole Antonini sugli ultimi provvedimenti CEE

Garantire i diritti dei tabacchicultori umbri

CITTA' DI CASTELLO, 28.

In merito al provvedimento adottato dalla Comunità Economica Europea, che ha deliberato di stanziare la somma di 9.375 milioni per la tabacchicoltura italiana, abbiamo rivolto al compagno on. Silvio Antonini, membro della commissione parlamentare per l'agricoltura, alcune domande a chiarimento della portata che questi provvedimenti avranno nell'alta valle del Tevere.

Ecco il testo dell'intervista.

D. - Cosa puoi dire del provvedimento preso dalla CEE relativo al tabacco?

R. - A questo stanziamento avvenuto in base al regolamento 140 66 CEE, va aggiunto quello previsto dalla legge 910 (piano verde) art. 35, la cui somma complessiva si avvicina, quindi, ai 18 miliardi di lire. Il ministro dell'agricoltura, con circolare del 5 6 67, ha chiesto alle organizzazioni interessate di formulare proposte di intervento al fine di proporre un programma alla CEE.

D - Si può sperare in un sostanziale finanziamento per la nostra zona?

R. - Considerando l'estensione delle coltivazioni, e che il finanziamento dovrebbe concentrarsi nelle zone più importanti, esistono tutte le condizioni oggettive per richiedere questo finanziamento Occorre, però, una precisazione: non è la prima volta che vengono erogati finanziamenti per potenziare la tabacchicoltura, ma i risultati sono stati sempre negativi, in quanto hanno prevalso scelte aventi per obbiettivo il soddisfacimento di ristretti interessi, e non il reale miglioramento delle strutture tecnico-produttive del tabacco L'intervento del pubblico denaro, per realizzare effetti positivi deve essere erogato per applicare programmi di miglioramento proposti dai coltivatori, direttamente interessati, i quali propongono il potenziamento della meccanizzazione dei lavori nella fase agricola e la essiccazione del tabacco. Creando, inoltre, campi sperimentali per la ricerca di linee e qualità rispondenti ai gusti dei consumatori, garantendo una resistenza alla « peronospora » ecc.

D. - Ci sono proposte in merito?

R. - Di proposte di interventi con la previsione di spesa ne sono state presentate molte e particolarmente sollecitate sono state le concessioni speciali, formulando proposte tendenti a potenziare le strutture per la commercializzazione del prodotto e per la coltivazione in economia del tabacco. Con ciò non ci si può aspettare potenziamento e sviluppo della produzione del tabacco, ma si soddisfano solo gli interessi dei concessionari speciali, i quali esercitano una intermediazione speculativa, e di quelle proprietà che conducono la coltivazione con braccianti. Le intenzioni dei concessionari e dei proprietari sono rivolte a marginalizzare i coltivatori in una funzione subordinata per ridurli a braccianti da utilizzare nei momenti di bisogno per poi licenziarli.

D. - Ci sono proposte da parte dei contadini coltivatori?

R. - Ho collaborato con la Cooperativa coltivatori di tabacco alla elaborazione di proposte concrete che sono state rimesse al Ministro dell'Agricoltura. Il programma interessa 1.740 coltivatori (mezzadri e coltivatori diretti). Sono state individuate 27 unità di produzione tabacchicola che raggruppano geograficamente le coltivazioni, permettendo di utilizzare le attrezzature a prezzo modesto Il programma prevede una spesa di oltre 1.700 milioni per attrezzature nella fase agricola della produzione.

Abbiamo avuto la collaborazione dei coltivatori i quali, nei loro suggerimenti, hanno dimostrato di apprezzare le prestazioni della nuovissima moto-agricola prodotta dalla SOGEMA di Città di Castello; è questa una macchina che può essere utilizzata nella lavorazione dei terreni, nella sarchiatura del tabacco, per l'irrorazione di anticrittogamici, nella irrigazione, ecc. Particolare attenzione è stata rivolta alle celle di essiccazione di tipo nuovo che permettono una riduzione del 60 per cento di mano d'opera. Le proposte della cooperativa sono una valida alternativa a quelle dei concessionari, e favoriscono i coltivatori, veri protagonisti dello sviluppo della tabacchicoltura.

D - Con quali iniziative verranno sostenute le proposte?

R. - Sono convocate assemblee di coltivatori e operai Il programma verrà rimesso all'Amministrazione provinciale, e ai Comuni del comprensorio; le proposte verranno sottoposte al presidente dell'Ente di sviluppo agricolo al Comitato regionale per la programmazione, e all'Ente di irrigazione. Tutte le forze politiche e sindacali saranno investite del problema. Il gruppo parlamentare comunista umbro, assieme ai parlamentari della Regione è attivamente all'opera nelle sedi competenti.

Festa dell'anziano a Spoleto

SPOLETO, 28.

Ad iniziativa dell'Amministrazione democratica della Casa di riposo di Spoleto, presieduta dal compagno Restucci, verrà celebrata il 29 giugno la Giornata dell'anziano Nell'occasione la popolazione potrà visitare i locali e le attrezzature dell'istituto e constatare i continui miglioramenti apportati a cura del consiglio di amministrazione e in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Perugia per rendere sempre più confortevole il soggiorno delle centinaia di assistiti nei vari reparti.

Evasivo il governo sulla centrale del Bastardo

Perugia, 28.

Come annunciato, la delegazione della CGIL capeggiata dal compagno on. Guidi, è stata ricevuta ieri pomeriggio presso il ministero dell'Industria, dal sottosegretario on. Malfatti.

In risposta l'on. Malfatti ha reso noto che recentemente è stata nominata una seconda commissione che dovrà pronunciarsi in merito all'opportunità dell'alimentazione della centrale termoelettrica con la lignite locale. Questa commissione sarebbe composta da due esperti minerari nominati dal ministero (uno italiano, l'ing. Carta, e uno tedesco) da un esperto nominato dalla Camera di Commercio di Perugia e Terni e da rappresentanti dell'Enel. Come è noto, una prima commissione aveva già emesso parere negativo a sostegno delle tesi dell'Enel con la quale si confutavano le laboriose analisi effettuate in passato da valenti tecnici sulla base delle quali l'Unes iniziò la costruzione della centrale stessa.

A questo punto la discussione si sarebbe spostata su un altro aspetto di fondo della questione: essendo pressoché ultimata la costruzione della centrale, alcune centinaia di lavoratori saranno presto licenziati. Vi è quindi necessità di assicurare ad essi una nuova occupazione, almeno per l'immediato futuro. Al proposito l'on. Malfatti si sarebbe impegnato — dietro suggerimento della CGIL — a impiegare tale manodopera nell'esecuzione dei lavori pubblici già approvati

Il rappresentante del governo ha anch'egli proposto (si tratta però di cosa vecchia) il trasferimento di una parte di questi lavoratori a Recentino (Terni) per impiegarli nell'esecuzione del secondo lotto dei lavori di quella centrale, lotto per il quale sono stati stanziati 15 miliardi di lire. Altro impegno riguarderebbe infine la realizzazione, nella zona di Bastardo, di un corso di qualificazione. Ciò consentirebbe l'assunzione di un certo numero di lavoratori alle dirette dipendenze dell'Enel e un impiego nella centrale stessa.

Al Consiglio comunale di Orvieto

Dibattito sulle osservazioni al Piano regolatore

Pretestuosa manovra della minoranza

Dal nostro corrispondente

ORVIETO, 28.

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio comunale che fra le altre questioni di interesse pubblico ha approvato, con i voti dei proletari, le proposte della giunta comunale relative ai ricorsi, osservazioni, considerazioni riguardanti il Piano Regolatore

Il sindaco ha aperto la seduta commentando la figura del consigliere comunale compagno Amedeo Mingardi. Dopo di che il posto vagante è stato ricoperto il compagno Tinelli. Si è passati a trattare poi i ricorsi al P.R.G. La giunta, avvalendosi della consulenza tecnica di un gruppo di esperti ha esaminato i ricorsi presentati da Enti e cittadini in merito al Piano regolatore generale redatto dal prof Piccinato ed adottato dal consiglio comunale nel mese di maggio 1966 I ricorsi sono stati suddivisi località per località, frazione per frazione, all'infuori di cinque ricorsi che vengono respinti perchè sono contro il Piano e non accettano la linea di fondo di esso Tale cinque ricorsi sono del PLI, dell'Unione Agricoltori, di « Città Nuova » e del signor Ercini Sergio (DC) e del signor Luigi Muzi.

Mentre il sindaco si accingeva ad esporre le osservazioni e le proposte da parte della giunta comunale, scaturite dall'esame dei ricorsi presentati, il capo gruppo della minoranza (DC) avv Romoli, chiedeva di rinviare la discussione ad altra seduta per dare modo a ciascun gruppo consiliare e a ciascun consigliere di « approfondire » la questione.

Si trattava evidentemente di una manovra per ostacolare l'attività della amministrazione comunale.

Il consigliere liberale Conti si associava alla richiesta del consigliere democristiano Anche i due consiglieri del PSU, che sino a due mesi or sono facevano parte della giunta popolare e che quindi conoscevano ben saimo come stavano le cose, chiedevano l'aggiornamento Il sindaco rispondeva ai consiglieri di minoranza che i motivi addotti per rinviare la discussione non erano validi, perchè sin dal mese di gennaio scorso tutti i consiglieri furono invitati per iscritto a prendere visione delle osservazioni, ricorsi, ecc., giacenti presso la segreteria. Cosa che nessuno ha fatto Inoltre, prima del presente consiglio, era stato fatto recapitare l'elenco dei ricorsi e delle osservazioni e proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

A questo punto senza ascoltare la esposizione del sindaco i consiglieri del PSU hanno abbandonato l'aula seguiti dai consiglieri democristiani e liberali. Sul problema dei ricorsi hanno preso poi la parola i compagni Giulietti e Trequattrini, assessore allo Sport (PSIUP), Trappolini, Guidi, Formiconi, Rossi (PCI). In sintesi il contenuto dei loro interventi è nel comunicato stampa stilato dai gruppi consiliari del PCI e del PSIUP, in risposta anche ai comunicati stampa dei gruppi consiliari di minoranza della DC e del PSU In esso è detto: « Un'inqualificabile dimostrazione di scarso senso democratico e di insensibilità nei confronti degli interessi della cittadinanza orvietana è stata offerta dalla minoranza del Consiglio comunale, che ha abbandonato l'aula delle riunioni onde sottrarsi alla discussione di un argomento vitale come quello del Piano regolatore generale Il maldestro tentativo di evitare un confronto politico di fondo ha avuto per protagonisti gli esponenti del PSU, locale, i quali, dopo aver abbandonato da circa due mesi le responsabilità amministrative hanno ciò pienamente voluto dimostrare il loro allineamento alle posizioni conservatrici A rendere più scoperta la manovra della minoranza, è venuto lo specioso pretesto portato innanzi dai consiglieri del PSU, i quali hanno asserito, insieme ai democristiani ed ai liberali, di non aver avuto il tempo di prendere visione delle osservazioni presentate da alcuni cittadini nei confronti del Piano Regolatore Generale

I fatti smentiscono decisamente queste asserzioni: anzitutto i consiglieri comunali del PSU, avendo fatto parte fino a due mesi fa della maggioranza, non solo erano perfettamente al corrente delle osservazioni in questione, ma condividevano in pieno i criteri che la maggioranza stessa intendeva seguire nell'esame di quelle osservazioni. In secondo luogo tutti indistintamente i consiglieri erano stati invitati, sin dal gennaio, per iscritto, dal sindaco a voler prendere visione delle osservazioni giacenti in segreteria

Ci sembra che con questo atteggiamento gli esponenti della minoranza siano riusciti a dimostrare due cose: il loro disinteresse nei confronti dei reali problemi cittadini, e il loro timore di affrontare, nella sede più qualificata, un democratico e costruttivo dibattito ».

Remo Grassi

Inaugurata la variante sulla Flaminia

TERNI, 28

E' stata aperta al traffico la variante della Flaminia, che scorre all'esterno della città di Terni, lungo i 15 km che portano da San Carlo a Narni Scalo Il ministro dei LL.PP. on Mancini ha inaugurato l'opera realizzata dall'ANAS La superstrada, che parte dal km. 104 della Flaminia, in località San Carlo, giunge al bivio della Tiberina al km. 12 in località Narni Scalo, è costata la somma di 5 miliardi 18 milioni di lire.

Del raccordo di Terni con l'Autostrada del Sole sono stati così completati solo due tratti: Terni-Narni Scalo e Nera Montoro-Orte. Manca il tratto Narni Scalo-Nera Montoro, sovente ostruito da frane e smottamenti.